

Concessioni, Regione compatta: «Valorizzare gli investimenti»

Bonaccini sottolinea l'importanza di «premiare il valore dell'impresa»

RIMINI

Tutelare i diritti dei gestori degli stabilimenti balneari. È quasi univoca la voce che si leva dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: in commissione Economia il pollice alzato a una risoluzione del Partito democratico per chiedere di «cambiare le norme del governo in materia di

concessioni demaniali» è infatti bipartisan. Con il solo voto contrario di Giulia Gibertoni del Gruppo misto, viale Aldo Moro sollecita i parlamentari eletti nelle circoscrizioni emiliano-romagnole e l'esecutivo «presentare emendamenti migliorativi al provvedimento sulle concessioni demaniali marittime per tutelare e riconoscere gli investimenti fatti dalle imprese che attualmente hanno in carico le concessioni». L'obiettivo è introdurre tra i parametri per i bandi «elementi che tengano conto degli investimenti fatti, del capitale umano, di un

modello che ha dato un'identità ben determinata a ogni stabilimenti balneare», precisa il primo firmatario Massimo Bulbi. Come chiede anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini, invitando ad evitare una soluzione «pasticciata» che potrebbe spianare troppo la strada a multinazionali e colossi privati. Ed dire che l'Emilia-Romagna era riuscita a mandare a Roma una proposta condivisa con gli operatori balneari su un tema per loro indigesto, le gare. Dunque, l'appoggio «di chi poteva essere arrabbiato. Ma poi devi premiare il valore di



La spiaggia di Rimini

impresa», insiste Bonaccini. Le proposte del governo, aggiunge Bulbi, «non contengono questi elementi, chiediamo che si inter venga per evitare di disperdere un patrimonio così grande». E in tal senso appunto si sono mossi

Bonaccini e l'assessore al Turismo Andrea Corsini. «Vediamo se lo capiscono: ho visto che la Conferenza delle Regioni ha recepito questo nostro tema, dice Bonaccini. Vota a favore la Lega: «Si tratta di una risoluzione neutra».